
PROGETTO
CASERTA E PROVINCIA ... OLTRE LA REGGIA
i bambini adottano i monumenti

Un sentiero per il bello
Una chiesa, una piazza, un paese ... Fontanelle
Piccola guida alla chiesa di Fontanelle



**SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL' INFANZIA DI
FONTANELLE DI TEANO**

CIRCOLO DIDATTICO TEANO II
Anno scolastico 2004/2005

FAI
FONDO PER
L'AMBIENTE
ITALIANO

COREPLA
CONSORZIO NAZIONALE
PER LA RACCOLTA
IL RICICLAGGIO

Il dialogo dunque è il miglior mezzo di comunicazione,
ma esso dispone di un altro mezzo di comunicazione,
che è anche superiore: il sorriso
(don Adolfo L'Arco)

Parva, sed apta
nobis



Piazza chiesa oggi

IMOTIVIDIUNASCELTA

Questo monumento rappresenta un elemento fondamentale per la memoria storica e culturale di Fontanelle, piccola frazione di Teano. La sua adozione è motivata, oltre che dall'esigenza di una più profonda conoscenza del territorio, anche dalla consapevolezza che l'azione della scuola possa contribuire alla sua tutela, sensibilizzando i cittadini e le autorità competenti sul valore di quello che resta, consapevoli che nell'arte e nella natura siano custodite la nostra storia, le nostre radici, le nostre tradizioni.

AUTORI DEL PRESENTE
LAVORO GLI ALUNNI DELLA
SCUOLA PRIMARIA E GLI
ALUNNI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA DI
FONTANELLE DI TEANO

Insegnante referente
ANNA MARRESE



Si ringrazia:

la parrocchia di Fontanelle di Teano in particolare don Italo Vicario per la sua paziente e continua disponibilità; la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico artistico per le province di Benevento e Caserta, la diocesi di Teano Calvi, il Comune di Teano, la Dirigente e il personale della II Circolo Didattico di Teano e tutti quegli abitanti di Fontanelle che hanno messo a disposizione i loro ricordi e le memorie del loro passato

Cenni storici:

La chiesa e la piazza sono ubicate al centro dell'abitato di questa frazione del comune di Teano, che si snoda in un pendio lungo la via principale del paese, per cui risultano a mezza costa tra la parte alta e la parte bassa del paese. La chiesa è posta su un piccolo colle, sovrasta la piazza ed a essa è collegata da una spettacolare scalinata.

La chiesa è il fulcro di questa piccola comunità, è testimone degli avvenimenti importanti nella vita ogni abitante di Fontanelle di oggi e di ieri. Conoscere gli avvenimenti che l'hanno vista silenziosa testimone, esaminare le trasformazioni delle sue strutture e capire le cause che le motivarono ci aiuta a conoscere importanti pagine del nostro passato.

La storia di questa piccola realtà non è stata mai oggetto di studi specifici, cenni storici si traggono dalla consultazione di documenti storici inerenti la diocesi di Teano Calvi, il comune di Teano e dalla datazione dei reperti artistici presenti in essa.

La chiesa fu costruita alla fine del secolo XVI, come si deduce da un battistero antico, ora posizionato nel cortile della casa parrocchiale con sopra incisa la data 1579.



Battistero datato 1579

Essa è visibile nella cartina topografica della diocesi fatta dal vescovo di Teano Giovanni Di Guevara, stampata a Roma nel 1635.

Benedetto Pezzulli nel "Breve discorso storico della città di Tiano Sidicino ..." dice " Nel 1656, poi essendo stato questo Regno di Napoli afflito e tormentato dal fierissimo flagello della peste, che come riferisce il Sacerdote D. Girolamo Razzina della villa delle Cappelle in un suo libretto di memorie MSS. principiò in Napoli nel mese di marzo, e morì più della metà della popolazione; nel mese di Giugno attaccò questa Città, e villaggi tutti, ed essendo morti i Parrochi dei villaggi di Fontanella e Cappelle, tra gli altri molti, fu dall'allora Vescovo di questa Città Monsignor Squillante fatto parroco di Fontanella, dove in tre mesi morirono 80 persone; ne restò dunque questa popolazione vittima più delle altre di tutti gli altri paesi"

Nel manoscritto conservato nella biblioteca della diocesi una ricognizione delle parrocchie e delle chiese della diocesi, in particolare di Teano, si trovano cenni inerenti la parrocchia di Fontanelle. Il titolo del testo è: "Visitatio /Ecclesiae Cathedralis/ aliorumque piorum Locorum/ Civitatis Theanensis/ Anno MDCCLIII/ A Dominico Jordano/ ejusdem Episcopo..." Questa ricognizione fatta dal vescovo Domenico Jordano nel 1753 riporta lo stato delle anime nella diocesi nel 1751 e a pagina 448 tra i casali c'è "Fontanella"

e si dice "nati - 7, morti - 8, maschi - 159, femmine - 158, comunione - 247, confessione - 21, fanciulli - 49, in tutto 317". A pagina 411 è riportata la relazione fatta al papa Benedetto XIV in occasione della visita pastorale fatta alla diocesi dal vescovo Domenico Giordano, relazione datata 3 aprile 1701. Nell'enumerare le parrocchie dei casali di Teano a pagina 448 dice che la parrocchia è dedicata a S. Eustachio "Fontanella Eustachj".

Nel trattare del seminario di Teano, enumera gli allievi e nella seconda camerata c'è un Alessandro Marrese di Fontanelle, chierico di anni 19, che frequenta il IV anno, studi secondista; nella terza camerata c'è Erasmo Vicario di Fontanelle, novizio di anni 19, che frequenta il IV anno, studi umanista.

Nel "Catasto conciaro di Teano (1755/56)" pubblicato da Claudio Cipriano nel 1989, si dà una minuziosa elencazione dello status patrimoniale della parrocchia. A quel tempo Fontanelle era parte del Terziero di S. Giuliano. I terziari rappresentavano la giurisdizione amministrativa in cui erano suddivise le frazioni e le campagne di Teano

Il catasto conciaro a pagina 37 riporta: "La parrocchia di Fontanella 106 ½ moggia di terra"

e a pagina 39-40 "Cappella del SS. mo di Fontanella

5 moggia di terra più numerosissimi censi

La Cappella del Rosario in Fontanelle

Vari censi

Cappella del Purgatorio di Fontanella

Vari censi"

Dunque era una parrocchia ricca e in questo secolo, il Settecento, la chiesa fu arricchita di pregevoli opere artistiche. Di molti di questi oggetti ne resta il ricordo come: gli affreschi con angeli e putti sulla parete frontale del presbiterio; la pala dell'altare "Madonna in trono tra i santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, S. Eustachio e santa Reparata" del secolo XVIII, ambito culturale maestranze napoletane, purtroppo rubata tra il 8 e 9 luglio 1996; i quattro tele presenti nelle cappelle laterali: dipinto "Madonna Addolorata e anime purganti", del secolo XVIII bottega napoletana, dipinto "Madonna del Carmine", della seconda metà del secolo XVIII bottega meridionale, dipinto "Madonna del Rosario", del secolo XVII, maestranze napoletane, dipinto "Comunione degli apostoli" del secolo XVII maestranze meridionali.



Affresco in sacrestia
"Gesù deposto"



*dipinto "Madonna Addolorata e anime purganti" del secolo XVIII
su concessione del Ministero
per i Beni e le attività Culturali*



*dipinto "Madonna del Carmine" del secolo XVIII
su concessione del Ministero
per i Beni e le attività Culturali*



*dipinto "Madonna del Rosario", del secolo XVIII
su concessione del Ministero
per i Beni e le attività Culturali*



*dipinto "Comunione degli apostoli" del secolo XVIII
maestranze meridionali,
su concessione del Ministero
per i Beni e le attività Culturali*



la pala dell'altare "Madonna in trono tra i santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, S. Eustachio e santa Reparata" del secolo XVIII, ambito culturale maestranze napoletane, purtroppo rubata tra il 8 e 9 luglio 1996

Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Il soffitto fino alla prima metà del secolo XX era ricoperto in legno con tavole dipinte a tema bucolico, una traccia si trova nel soppalco di legno dove era l'organo, anche se l'organo antico non c'è più. Successivamente tolto il rivestimento in legno il soffitto si imbiancò e vi si posizionarono nella parte centrale tre tele fatte da maestranze meridionali nella prima metà del XX secolo, di grande formato (cm 185x cm 133) raffiguranti la vita di S. Eustachio: "Conversione di S. Eustachio", "Martirio di S. Eustachio" e "S. Eustachio".



In sacrestia c'era un lavabo a forma di conchiglia di pietra e una vaschetta sovrastante sempre in pietra dove veniva versata l'acqua.

Gli oggetti del secoli passati che vediamo anche oggi sono: l'affresco sulla facciata "Madonna con bambino" della II metà del secolo XVII; l'altare in marmo policromo; la balaustra, purtroppo accorciata; due acquasantiere da parete a conchiglia in marmo bianco e in marmo granito scolpito del secolo XVIII; il pulpito in legno della seconda metà del XVIII secolo; due altari del secolo XVII in stucco in due cappelle laterali; l'affresco in sacrestia "Gesù deposto" del secolo XVII, ambito culturale Bottega napoletana, il Reliquiario in legno della Santa croce del secolo XVIII, il Reliquiario in legno con Reliquia di S. Eustachio del secolo XVIII. Anche alcuni oggetti liturgici, ancora presenti, testimoniano l'opulenza del periodo come: un leggio meravigliosamente lavorato in ferro battuto, anche alcuni antichi paramenti tessuti in oro e seta.

Nella prima metà del Novecento dunque questa chiesa fu "modernizzata": nel 1901 si pose sulla parete destra una croce d'ingresso in metallo e sul sagrato si posizionò una grande croce ferrea su una colonna. Negli anni '30 il pavimento in pietra fu sostituito con un pavimento a mattonelle.



Nel 1935 si portano le mattonelle per piastrellare la chiesa, tutti collaborano.

L'antico battistero in pietra fu divelto dal muro e sostituito con un battistero in marmo. All'interno della chiesa si tolse il soffitto. Dopo il 1950 si ampliò il sagrato, costruendo l'attuale scala di accesso all'edificio, ma purtroppo l'antico organo sparisce, le pareti affrescate del presbiterio e delle cappelle vengono imbiancate.



**Altare e presbiterio
nel 1964**



**La parete affrescate del
presbiterio nel 1973**

Dopo il 1970 si inserisce un altare a tavola di marmo bianco al centro del presbiterio. Durante gli eventi sismici del maggio 1984 la chiesa fu lesionata e successivamente ristrutturata modificandone il presbiterio, dove si rialzò su tre gradini l'altare a tavola e si accorcì la balaustra. Restaurata, fu inaugurata l'11 giugno 1995 alle ore 18,30 con una cerimonia religiosa presieduta dal nostro vescovo Mons. Francesco Tommasiello. Sia in occasione dell'inaugurazione che dopo tanti doni si sono avuti per rimpinguarne gli arredi: le tovaglie per l'altare centrale, il quadro raffigurante la Resurrezione di Cristo di un autore africano, le candele sull'altare maggiore, le cassette elettriche per le offerte, l'inginocchiatoio singolo in legno, la scala di ferro per arrivare fin sopra al campanile che sostituisce quella in legno tarlata e pericolante. Nel 1997 la popolazione ha provveduto all'elettrificazione delle campane e alla riattivazione dell'orologio.



Presbiterio e balaustra nel 1989



L'interno della Chiesa dopo la ristrutturazione nel 1995

Avvenimenti vissuti in chiesa con particolare commozione dagli abitanti di Fontanelle sono state le ordinazioni sacerdotali di alcuni dei suoi figli: don Ciro Vetrano ordinato sacerdote il 12 ottobre 1941; don Adolfo L'Arco salustiano, ordinato sacerdote il 17 marzo 1945; di don Mario de Blasio e don Italo Vicario, nostro attuale parroco che nella chiesa celebrò la sua prima messa il 17 luglio 1966.

Dal 18 al 20 agosto 1995 per la celebrazione del cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale don Adolfo L'Arco l'immagine della Madonna di Pompei, che egli abitualmente segue come oratore, venne a visitare questa piccola comunità, accompagnata anche dal Vicario Generale della Prelatura di Pompei monsignor Baldassarre Cuomo. Domenica 20 agosto, dopo la celebrazione della S. Messa in piazza, per dare la possibilità a tutti di partecipare, Mons. Cuomo e le suore che in quei giorni hanno guidato i vari momenti di preghiera donano alla parrocchia un quadro della Madonna di Pompei, al posto di quello grande, quasi a far sentire meno il distacco. Don Adolfo L'Arco professore, teologo, autore di numerosi testi, nel 1996 ha dedicato agli abitanti di Fontanelle il volumetto "San Eustachio Protettore di Fontanelle". Dice nell'introduzione "Beniamini della Madonna, amici dell'anima mia, Fontanellesi che porto nel cuore", questo caldo affetto è ricambiato dai fontanellesi e il 15 maggio di questo anno hanno ricordato con particolare affetto il suo sessantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

Viene rubata tra il 8 e 9 luglio 1996 la pala dell'altare "Madonna in trono tra i santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, S. Eustachio e santa Reparata", e il presbitero diventa spoglio, si ricopre il vuoto con una tela rossa. Nel 1998 don Adolfo L'Arco regala il quadro della Madonna Ausiliatrice che ora adorna la parte centrale dell'altare.

I sacerdoti che hanno operato in questa parrocchia negli ultimi due secoli:

- Crescenzo Verdolotti dal 1883 al 1903,
- Giuseppe Verdolotti, che dal 1903 al 1906 fu economo curato e dal 1906 al 1929 parroco,
- Cristoforo Rotoli dal marzo 1929 al novembre 1982,
- Renato Errico dal giugno 1983 al 1990,
- Giuseppe Bovenzi nel 1991
- Italo Vicario dal gennaio 1992 a oggi

Nella parrocchia sono presenti tre Confraternite: la confraternita della Madonna del Rosario, la confraternita di Gesù morto e la confraternita della Madonna Addolorata. L'associazione Azione Cattolica, presente dal 1930 ancora opera.

LA PIAZZA

la piazza pavimentata con i sampietrini, non è troppo grande, essendo delimitata da edifici e da un lato dal muro di sostegno al sagrato e alla scala di accesso alla chiesa; essa è il luogo dove convergono tutte le strade del paese. Anche se la sua naturale funzione è essere luogo di incontro e di festa, nelle sere d'estate in particolare per il fresco venticello che sempre vi alberga.

I cambiamenti del paesaggio della piazza seguono la storia del nostro paese. Le case che sono nell'angolo quando si arriva in piazza dalla via comunale nel 1944 furono minate e distrutte dalle truppe tedesche che fuggivano, purtroppo per i problemi del dopoguerra la ricostruzione non rispettò la struttura precedente molto bella.



anno 1951 dopo un matrimonio si scende per le scale della chiesa



L'ingresso alla piazza provenendo panoramicamente dalla via comunale nel 1935

Dopo il 1950 fu costruito il nuovo muro di sostegno al sagrato ed allargata la scala di accesso alla chiesa e la forma ovale della piazza diventò oblunga. Da notare la spettacolarità della scala!



Oggi la stessa panoramica



la nuova scalinata 1960

Sul lato destro è posizionato il monumento ai caduti delle due guerre mondiali. Fino agli anni '90 c'erano delle grotte e tanti sterpi sul terreno al lato destro della piazza oggi c'è una bella piazzetta, con comodi posti a sedere che la circondano.



Anno 1970 il monumento ai caduti E lo spazio circostante

ALLA SCOPERTA DELLA PIAZZA E DELLA CHIESA...

LA PIAZZA E LE STRADE DI FONTANELLE

La piazza è il luogo dove convergono tutte le strade del paese: a est quella che porta al santuario Maria SS delle Grazie, che si trova a Cappelle ed ha una fontana pubblica e a sud-est quella che porta alla Fontana Vecchia e sotto "Casafusco"; a nord-est quella che porta a via Lupara e alla parte superiore del paese e poi sale fino al monte Lupara; a ovest la strada che va verso la parte superiore del paese ed anche confluisce alla strada mulattiera che giunge a Roccamonfina e a sud-ovest la via comunale che va verso Rocci e verso Teano. La piazza è spaziosa ed è usata come parcheggio per le macchine, ma ha anche qualche panchina dove siedono le persone, mentre noi bambini giochiamo nella piazzetta più piccola che è adiacente.

RICCARDO LIPPIELLO, CLASSE III



La piazzetta
Gianluca De Fusco - Classe III



La Chiesa e la piazza oggi
Gina Martina - Classe IV

LA SCALINATA E IL SAGRATO DELLA CHIESA

Se arrivate in piazza a Fontanelle rimanete colpiti dalla scalinata che porta al sagrato della chiesa. All'inizio della scalinata su un lato c'è il monumento ai caduti delle due guerre mondiali, circondato da una piccola ringhiera e due belle piante verdi. Maestosa con ampi gradini sale fino al sagrato della chiesa, dove si vede un bel panorama e tramonti che incantano.

GIANLUCA DE FUSCO, CLASSE III



Il monumento ai caduti
Davide Poccia - Classe III

UN VIAGGIO NEL TEMPO...

Quando i nostri nonni erano giovani nella nostra piazza si vedevano passare gli asini che trasportavano loro e le cose che si usavano, allora le macchine non c'erano la terra si lavorava con i buoi, mica c'erano i trattori. Poi la mattina sul far del giorno si usciva tutti per andare in campagna e i ragazzini portavano a pascolare le pecore e le capre e la sera stanchi tornavano all'imbrunire. Le dorme, se rimaste a casa andavano a lavare i panni sotto la Fontana vecchia chi abitava su al paese, chi abitava a Rocci andava alla Oria e chi abitava alle masserie a Centofinestre. Le fontane pubbliche erano luoghi molto affollati perché lì si prendeva l'acqua da bere e nelle apposite vasche si abbeveravano gli animali e erano anche luoghi di corteggiamento, perché di solito a lavare i panni andavano le ragazze. La sera d'inverno vicino al camino, però alle novene di Natale nessuno mancava, anche se le strade erano senza illuminazione. D'estate la frescura della sera era occasione per stare in piazza e con la musica dell'organetto ballare.

SOFIA VICARIO CLASSE V

MARTINA VERDOLOTTI CLASSE IV



La scalinata e il
sagrato della chiesa
Gianluca De Fusco - Classe III

LA PIAZZA

La piazza del mio paese a me sembra molto grande e si trova sotto la chiesa, per questo si chiama Piazza Chiesa. Nella piazza non c'è asfalto, ma quadretti di pietra grigia scura. Ha intorno da un lato il muro della chiesa, da un altro la piazzetta e poi le case.

ANTONIETTA VENTRE, CLASSE II

LA CHIESA IL CAMPANILE

Nei locali posti sulla destra della navata è ubicato il campanile .
La muratura è costituita da blocchi di tufo squadrati e malta comune .
La cella campanaria ha quattro aperture ai quattro lati, quante sono le campane,
e sulla cuspide c'è una croce di ferro, che tanto tempo fa fu colpita da un
fulmine, ma poi è stata rimessa a posto.

MARTINA VERDOLOTTI, CLASSE IV



Sonia Taffari
La Chiesa vista da vic. S. Estachio



Maria Floriana De Biasio
La facciata

LA FACCIATA

La facciata della chiesa è molto semplice ed elegante, tutta bianca. Il frontone ha nel centro l'orologio ed è sovrastato da una piccola struttura di ferro che regge una campanella. Il pronao declina verso il sagrato con sei scalini e al lato di questi ha due piccoli poggi, perfetti per sedersi e al lato esterno è decorato con due colonne a bassorilievo. Il timpano è decorato con tre triangoli di stucco, uno interno all'altro di varia forma, e al centro una croce bianca in rilievo. Ai lati del portale ci sono due colonne con capitelli corinzi a bassorilievo, sopra un arco che ha al centro un bellissimo affresco del 1700 raffigurante una madonna con in braccio Gesù Bambino.

ANGELA VENTRE, CLASSE V

L'AFFRESCO SULLA FACCIATA

L'affresco è una pittura eseguita sull'intonaco, appunto ancora *fresco*, di una parete: il colore ne è chimicamente incorporato e conservato per un tempo illimitato. L'affresco si compone di tre elementi: supporto, intonaco, colore. Il supporto di pietra o di mattoni, deve essere secco e senza dislivelli; l'intonaco (o "tonachino") è l'elemento portante dell'intero affresco, è composto di un impasto fatto con sabbia fine, polvere di marmo, calce e acqua e viene applicato umido; il colore, che è obbligatoriamente steso sull'intonaco ancora

umido è di natura minerale, perché deve resistere alla calce.

Date le difficoltà tecniche di una buona esecuzione questa tecnica pittorica è oggi in disuso, mentre sei secoli passati conobbe una grande diffusione.

Questo affresco della seconda metà del XVII secolo raffigura una "Madonna con Bambino", il fondo è ocra chiaro su cui spicca il manto azzurro della Madonna, il rosa del Bambino e i riccioli biondo scuro di questi. Le ciglia della Madonna sono socchiuse a rimirare suo Figlio e a proteggere il paese.

Anche nella chiesa del mio paese S. Giuliano all'interno a fianco all'altare c'è un bellissimo affresco, più grande di questo, che raffigura "La Madonna con Gesù in braccio tra due Santi".

ANTONELLA TAMMELLEO, CLASSE IV



Sonia Taffari
Affresco sulla facciata
Madonna con Bambino



Affresco presente nella Chiesa di S. Giuliano

L'INGRESSO

Per entrare nella navata della chiesa c'è un ingresso piccolo. C'è la porta principale in legno, che fino a poco tempo fa era marrone chiaro ora è stata ridipinta con un marrone più scuro, poi c'è un piccolo spazio e tre porte: una a destra, una a sinistra e una a due ante frontale sulla quale il sacerdote attacca gli avvisi e i manifesti.

ANTONIETTA VENTRE, CLASSE II

IL BATTISTERO

Il battistero o fonte battesimale si trova sul lato sinistro della chiesa appena entrati, perché prima i bambini entravano in chiesa solo dopo essere stati battezzati e questo avveniva quando avevano pochi giorni. Adesso il battistero del secolo XX è in marmo bianco alto con una base e contenitore per l'Acqua Santa sovrastato da una copertura con una croce. Prima il battistero doveva essere una vasca in pietra attaccata alla parete in fondo sempre a sinistra, che poi è stata tolta, ma una pietra visibile nella parete sul fondo della chiesa ancora ricorda la sua presenza.

RICCARDO LIPPIELLO, CLASSE III



Battistero - Simone De Fusco

L'ORGANO

All'inizio della navata dopo il portale c'è una struttura di legno che regge un soppalco, sempre di legno, che non è molto largo e si accede con una scala di ferro dalla sacrestia, fino alla seconda metà del 1900 lassù c'era l'antico organo; ecco perché noi oggi chiamiamo quello spazio "sopra l'organo". Come è fatto un organo lo ho visto quando abbiamo visitato il duomo di Teano, dove si trova dietro l'altare e vorrei capire i motivi di chi lo ha tolto e reso più brutta la nostra chiesa.

SOFIA VICARIO, CLASSE V



Sonia Taffuri - L'Organo

LA NAVATA

La chiesa ha una sola navata, di forma rettangolare e non molto grande e io osservando alcune foto del passato e ascoltando Anna, la maestra, ho scoperto molte cose interessanti riguardo ad essa.

Quando fu costruita la chiesa il pavimento forse era in pietra e c'erano verso il centro due botole in legno, la terza era nella sacrestia, attraverso le quali si scendeva nella sottostante cripta, dove si seppellivano i morti. Verso il 1930/40 il pavimento fu rivestito da mattonelle, che ancora oggi ci sono.

ANGELA VENTRE, CLASSE V



La Navata

CROCE D'INGRESSO

Questa croce d'ingresso di forma circolare, incassata nel muro, è di ferro ed è datata 1901, come si legge inciso sopra.

FRANCESCA DE BIASIO, CLASSE II

IL SOFFITTO

Ora immaginate di stare nella mia chiesa. Su guardiamo all'insù, siamo al centro della navata. Non vedete nulla? E' tutto bianco il soffitto? Avete ragione! Ma permettetemi di portarvi nel passato e con l'aiuto di questo soffitto ripercorreremo la storia di questa chiesa.

Fino alla prima metà del secolo XX questo soffitto era tutto ricoperto di tavole di legno decorate con motivi floreali, forse uguali a quello che ornava le volte delle cappelle laterali perpendicolarmente all'inizio del presbiterio c'era un grande lampadario, che veniva abbassato con una fune per disporre le candele ed accenderle. Qualcuno ricorda che la chiesa si illuminava tutta ed era bello vederlo salire lentamente. Poi dopo il 1930 si decise di togliere il rivestimento in legno: il soffitto si imbiancò e vi si posizionarono nella parte centrale tre tele fatte da maestranze meridionali nella prima metà del XX secolo, di grande formato (cm 185x cm 133) raffiguranti la vita di S. Eustachio: "Conversione di S. Eustachio", "Martirio di S. Eustachio" e "S. Eustachio". Arriviamo al dopo terremoto alla fine del 1900 e le tele per l'umidità, per il tempo si rovinano e sono a restaurarsi. Adesso il soffitto è tutto bianco, con qualche traccia di grigio fatta dall'umidità.

MARIA FLORIANA DE BIASIO, CLASSE IV



Elvira Vicario - la Croce d'ingresso e il battistero



Riccardo Lippello
Statua di S. Eustachio



Federica De Biesio
Madonna del Rosario

LA PRIMA CAPPELLA LATERALE A DESTRA

La I cappella laterale a destra ha un altare in marmo rimodernato con alla base scritto: A DEVOZIONE DI VICARIO BONAVENTURA/ 1955. Si intravede una cornice in muratura dove si trovava il dipinto "Madonna del Carmine" della seconda metà del XVIII secolo, ambito culturale bottega meridionale, olio su tela cm 160 x cm 110, ora al restauro; adesso vi è appoggiato un quadro della Madonna di Pompei, regalato alla parrocchia nel 1995 in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale di don Adolfo L'Arco. Questa cappella ha l'ingresso a forma di arco, con due finte colonne ai lati e sopra una decorazione in bassorilievo di una ghirlanda di rose. Attaccato al muro lateralmente in una piccola teca di vetro un vestitino bianco da Prima comunione.

MARTINA VERDOLOTTI, CLASSE IV

L'ACQUASANTIERA SULLATO DESTRO

L'acquasantiera si trova attaccata alla parete sinistra, vicino alla cappella. Ha la forma di una conchiglia e è fatta di marmo. Ha dei colori molto belli: ocra, rosso, bianco e arancione

ELVIRA VICARIO, CLASSE I

LA PRIMA CAPPELLA LATERALE A SINISTRA

Questa prima cappella laterale a sinistra ora è chiusa da un piccolo cancello in ferro, non ha la mensola di marmo dell'altare che è stata tolta pochi anni fa, ma è rimasto un finto tabernacolo in marmo bianco con sopra inciso un calice, sopra vi è una cornice in muratura che conteneva il dipinto "Madonna Addolorata e anime purganti" del secolo XVIII di bottega napoletana (olio su tela, cm 160 x cm 100) ora al restauro; oggi vi è appoggiato un quadro raffigurante S. Giovanni Bosco. In essa appoggiata al pavimento vi è una teca di vetro che contiene la statua di Gesù morto in cartapesta, opera del secolo XX. Lateralmente vi è una nicchia dove c'è la statua del secolo XIX della Madonna Addolorata. Queste due statue sono le protagoniste della suggestiva processione che si tiene ogni anno per le vie di tutto il paese la sera del Venerdì Santo.

SOFFIA VICARIO, CLASSE V

IL PULPITO

Il pulpito nelle epoche passate serviva perché su di esso si teneva l'omelia nelle occasioni solenni. Nella nostra chiesa il pulpito è situato a metà della navata, sporgente ad una certa altezza sopra una porta che accede alla sacrestia, risale alla seconda metà del secolo XVIII, fatto da maestranze locali in muratura rivestita di legno. Adesso la scala per accedervi, che era in sacrestia, è stata tolta.

Le decorazioni del pulpito a me sono piaciute molto perché ricche di tanti colori: ocra, verde scuro marrone e un marrone marmorizzato. Il rivestimento esterno sono quadrati dipinti di marrone nei quali sono inseriti esagoni color ocra, che è il colore predominante nella nostra chiesa, e delle fasce verticali marmorizzate che hanno il colore delle acquasantiere.

VALENTINA VICARIO, CLASSE IV

LA PORTA LATERALE "A PORTARE LE FEMMENE"

La porta laterale è situata verso la metà della navata sul lato sinistro, è detta "a porta re le femmene", forse perché prima da questa uscita laterale uscivano le donne, che avevano sempre fretta di tornare a casa. Per accedervi ci sono degli scalini in pietra e un piccolo spazio sempre in pietra locale, da questa porta si arriva velocemente alla discesa che porta verso Via Lupara e le altre vie di Fontanelle. Questa porta è in legno e ha sopra dei disegni scolpiti, dei fiori a sei petali. Ha detto la maestra che somigliano al simbolo di un partito di oggi, La Lega Nord, ma visto che questa porta è molto più antica. Chissà?

DAVIDE POCCIA, CLASSE III



Acquasantiera - Guerino Tommasiello



Maria Floriana De Biasio
Conopeo



Valentina Vicario - il Pulpito



A porta re le femmene



La Madonna di Maggio
Federice De Blasio

ACQUASANTIERA PARETE SINISTRA

Questa acquasantiera, che misura cm 30 x cm 45, è inserita nella parete accanto all'uscita laterale, fatta da maestranze locali nel secolo XVIII in marmo granito scolpito a forma di conchiglia. I colori predominanti sono il marrone e il bianco

DAVIDE POCCIA, CLASSE III



Alessia Vicario
L'Altare della seconda Cappella a Sinistra

LA SECONDA CAPPELLA LATERALE A SINISTRA

Questa è una delle cappelle laterali, ha la mensola dell'altare in legno e il tabernacolo è solo finto, in muratura. L'altare è in stucco della seconda metà del XVIII secolo e si vedono ancora traccia delle decorazioni color ocra. Sopra l'altare è ancora visibile una cornice in muratura, dove era posizionato un dipinto, oggi non presente. Era un dipinto della "Madonna del Rosario" di maestranze napoletane, olio su tela cm 160 x cm 110, del secolo XVIII ora al restauro. Oggi a un lato c'è una nicchia in legno e vetro, dove è conservata la statua della Madonna Immacolata (Madonna di maggio) in legno scolpito, datata seconda metà del XVIII secolo, restaurata l'anno scorso. Sotto la volta c'è un lampadario e all'esterno una ghirlanda a rilievo in gesso

ALESSIA VICARIO, CLASSE III



Porta del Tabernacolo della seconda
Cappella a destra - Angela Ventre

LA SECONDA CAPPELLA LATERALE DESTRA

Questa cappella ha un altare in stucco del secolo XVIII, con decorazioni color ocra, la mensola è di legno e il tabernacolo sovrastante in marmo, con una porticina in metallo con in rilievo: un calice, una colomba e un'ostia. Questa porticina prima era del tabernacolo dell'altare maggiore. Sopra il tabernacolo c'è una cornice in muratura, dove c'era un dipinto "Comunione degli apostoli", olio su tela cm 160 x cm 110; ora l'ha un pittore a restaurarlo e provvisoriamente c'è un quadro che rappresenta il "Sacro cuore di Gesù". Alla volta è appeso un lampadario a cinque luci di cristallo e metallo. Sopra la volta, all'esterno c'è una ghirlanda a rilievo di gesso.

GIANLUCA DE FUSCO, CLASSE III

TABERNACOLO

Questo tabernacolo in legno prezioso, tutto di colore dell'oro, ha la una piccola porta e come appoggio due zampe di leone in legno. Si usa il Giovedì Santo.

FRANCESCA DE BIASIO, CLASSE II



Riccardo Lippello - La Balastra

LA BALAUSTR

Il presbiterio è separato dalla navata da una balastra di marmo. Questa balastra sono piccole colonne di marmo bianco con inserti ocra. Prima separava completamente i due spazi della chiesa e c'era un piccolo cancello di ferro al centro che si doveva aprire per accedere al presbiterio. Agli inizi del 1900 si tolse il cancello e durante i lavori di ripristino post-terremoto la balastra fu accorciata, come si vede anche oggi.

VALENTINA VICARIO, CLASSE IV



Maria Floriana De Blasio
Tabernacolo Altare centrale

GLI ANTICHI PARAMENTI

Nella chiesa ci sono dei paramenti antichi, sapendo che nell'antichità ogni parrocchia aveva dei completi di paramenti, (tovaglia, conopei, piviale) con un motivo comune comprendiamo che molti oggetti sono spariti nelle traversie passate. Alcuni ricordano un piviale, indossato solitamente durante la processione del Corpus Domini, bellissimo in seta ricamata in oro e fiori azzurri e gialli. Tra gli oggetti visti ci sono due conopei, veli di seta ricamata in oro che ricopre le porticine del tabernacolo eucaristico di squisita fattura in seta e ricamati in oro, uno con spighe ricamate, l'altro a motivi floreali e tre conopei, veli che in seta ricamata che ricoprono la pisside: ricamati con spighe e uva, con rose fiordalisi e spighe e un altro con dei disegni stampati sulla seta. Adesso durante la processione del Corpus Domini si usa un baldacchino in damasco, sorretto da quattro aste di legno.

MARIAFLORIANA DE BIASIO, CLASSE IV

IL PRESBITERIO E L'ALTARE CENTRALE.

Il presbiterio nella chiesa non è molto grande ed è separato dalla navata dalla balaustra in marmo e vi si trovano due altari, quello a tavola posizionato al centro del presbiterio e quello a muro appoggiato alla parete. L'altare a muro in marmo risale al secolo XVIII, prima del 1995 c'era uno spazio tra l'altare e la parete con dei gradini in muratura, adesso è attaccato alla parete. A prima vista questo altare può sembrare solo marmo bianco, invece se lo si osserva si nota che vi sono parti in color ocra, altri in rosa macchiato, delle strisce blu celestino turchino. Al centro c'è il tabernacolo, con una porticina sbalzata in ferro dorata, sopra di esso una colomba in altorilievo. Ai lati del tabernacolo degli spazi, decorati con rettangoli marroni e fiori di marmo con un centro ocra, su questi di solito si appoggiano i vasi con i fiori. Alle estremità due volute rialzate in marmo con "grandi cerchi" color ocra. Nella parte inferiore c'è un quadrato marrone che iscrive un esagono ocra, un cerchio blu e all'interno una croce bianca in marmo. Questo altare è sovrastato da una grande cornice in muratura, che giunge quasi al soffitto in essa c'era la pala dell'altare "Madonna in trono tra i santi Giovanni battista, Giovanni Evangelista, S. Eustachio e santa Reparata" del secolo XVIII, ambito culturale maestranze napoletane, rubata tra il 8 e 9 luglio 1996. Adesso vi è appoggiato un quadro che raffigura la Madonna Ausiliatrice, dono di don L'Arco nel 1998.

La parete aveva l'altare al centro, poi due finte colonne color marrone marmorizzato e un arco sempre in stucco, questo con il cordone in muratura divideva armonicamente gli spazi.

Lo spazio laterale alla pala adesso purtroppo è bianco, con tracce di screpolature nell'intonaco, ma fino alla seconda metà del secolo XX era tutto affrescato con due angeli, uno a lato, in un fondo blu, poi c'era un cordone in muratura e tanti angioletti sopra che danzavano nel cielo azzurro.

SONIA TAFFURI, CLASSE V



Antonella Iannello
l'Altare centrale



Valentino Vicario
Quadro di Maria Ausiliatrice



Simone De Fusco- Altare



Gina Martino - Il Leggio Classe IV

LEGGIO

Il leggio in ferro tutto dorato lo vediamo sull'altare ogni domenica, su di esso è posato il messale. Prima di questo lavoro noi bambini non avevamo mai notato la sua bellezza. Ha una forma rettangolare, come una cornice, con dei supporti che ne regolano l'appoggio, poi un quadrifoglio è inserito nel rettangolo e sopra si vedono al centro IHS, sopra una croce e sotto delle spighe di grano. Come ornamento alla sommità due bellissimi angioletti reggono una croce. Questo oggetto non era catalogato in soprintendenza, dunque supponiamo che sia anch'esso del secolo XVII, come gli altri oggetti importanti della nostra chiesa.

ALTARE A TAVOLA

Quando sono entrato in chiesa sono rimasto colpito dall'altare a tavola di marmo bianco. E' fatto così: due sostegni laterali in marmo e una parte superiore anche in marmo bianco.

SIMONE DE FUSCO, CLASSE I

LE NICCHIE SUL PRESBITERIO

Le nicchie sono le custodie in muratura delle statue dei Santi. Nella nostra chiesa, sul presbiterio, ci sono due nicchie e sono posizionate ai lati dell'altare. In una nicchia c'è la statua di S. Eustachio, protettore di Fontanelle e nell'altra la statua della Madonna delle Grazie.

FEDERICA DE BIASIO, CLASSE I

CAMPANELLA D'INGRESSO

Questa campanella in bronzo e ferro, opera di artigiani campani è del 1700, si trova accanto alla porta della sacrestia e ci chiama all'attenzione quando inizia la S. Messa.

GUERINO TOMMASIELLO, CLASSE I



RELIQUIARIO CON RELIQUIA DI S. EUSTACHIO E RELIQUIARIO DELLA SANTA CROCE

RELIQUIARIO CON RELIQUIA DI S. EUSTACHIO

Questo reliquiario è in legno tutto lavorato, abbastanza piccolo, ed è da restaurare è stato fatto nel secolo XVIII, contiene una reliquia di S. Eustachio il protettore del nostro paese. Questo reliquiario, dunque deve avere un posto importante nella nostra chiesa, adesso è un poco trascurato.

RELIQUIARIO DELLA SANTA CROCE

Questo reliquiario è in legno tutto scolpito e nella parte centrale sotto un piccolo vetro si vede una piccola croce, è datato secolo XVIII

ALESSIA VICARIO, CLASSE III



AFFRESCO IN SACRESTIA "GESU' DEPOSTO"

Questo affresco si trova sul muro della sacrestia, quello che dà verso il giardino della casa parrocchiale, per questo l'umidità lo ha rovinato molto e i colori si vedono poco. Raffigura la deposizione di Gesù dalla croce, con Maria, sua madre che lo tiene tra le braccia e la croce che sta dietro. Le figure di Maria, di Gesù e la croce sono a bassorilievo. Questo affresco che misura cm 120 x cm 90 è del secolo XVII è opera di Bottega napoletana. Purtroppo la bellezza dell'affresco si intravede nelle linee rimaste, sarebbe bello se venisse restaurato.

GINA MARTINO, CLASSE IV

ANNO 1579, IL BATTISTERO

Nel cortile della casa parrocchiale, attaccato a una parete c'è l'oggetto più antico che abbiamo visto nella chiesa datato con un'incisione visibile su esso 1579, per la sua forma si suppone possa essere il battistero presente all'ingresso e poi sostituito da quello in marmo. È una vasca in pietra decorata con un fiocco a rilievo che ha la data incisa all'interno, alle quattro estremità ha quattro fori dove erano appoggiate forse delle colonnine. Quando il vecchio parroco abitava la casa parrocchiale era usato come vaschetta per l'acqua, difatti c'è stato praticato anche un foro per farla defluire; chissà ci abbeverava l'asino. Anche se da sempre era là, nessuno aveva mai notato la sua antichità. Nell'anno scolastico 1999/2000, mentre gli alunni della scuola elementare, nell'ambito di un progetto, visitavano la chiesa e la casa parrocchiale, una alunna di V attirò l'attenzione su quella incisione e da allora ha attirato molta attenzione.

MARTINA VERDOLOTTI, CLASSE IV E ANGELA VENTRE CLASSE V



RICORDI DI UN ANNO

L'AUTUNNO, IL BOSCO.

Nel mese di ottobre noi bambini con le maestre siamo andati alla Oria, questa è una sorgente che si trova nei pressi del Monte Canneto lungo la strada mulattiera che da Fontanelle porta a Casamostra, c'era la brina e le ragnatele sembravano fili d'argento. La strada nel primo tratto è circondata da uliveti con piante secolari e sotto c'erano tante reti per raccogliere le olive, poi iniziano i castagneti ed era piena di foglie marroni, siamo in autunno. Si sentiva il cinguettio degli uccellini, si vedevano tante ghiande

SOFIA VICARIO, CLASSE V

LA ORIA

Sabato mattina 30 ottobre siamo andati alla Oria con la maestra Anna e la maestra Marina, che ci ha fatto la foto, tra dei grandi massi c'è una sorgente e due vasche in pietra: in una le donne di Rocci lavavano i panni e nell'altra si abbeveravano gli animali. Vicino alla fontana, adesso, non ci si può avvicinare perché c'è molta erba e fango. Da quel posto si vede il mare, le montagne che sono limitrofi al vulcano spento di Roccamonfina e un bel panorama. Nel tornare per la strada abbiamo raccolto le castagne e abbiamo visto i funghi, molti velenosi, però abbiamo trovato un fungo porcino e ci siamo fermati ad osservare le piante, ci ha colpito come una pianta di ciliegio stesse seccando mentre una pianta di edera che gli era sopra era rigogliosa, è una pianta parassita.

GIANLUCA DE FUSCO, RICCARDO LIPPIELLO, ALESSIA VICARIO, CLASSE III

VISITA AL SANTUARIO DI S. ANTONIO

Il santuario di S. Antonio si trova su una collina vicino a Teano, il sagrato è molto grande. La chiesa è a due navate,

davanti all'altare c'è il simbolo dei francescani, la mano di Dio incrociata alla mano di S. Francesco, il pulpito è di legno. Nella cappella apposita mancava la statua di S. Antonio, che è a restaurare, a fianco di questa c'è una piccola cappella con quattro affreschi e l'interno della chiesa è molto ricco. Siamo usciti da una porta laterale nel chiostro al centro del quale ci sono due pozzi e sotto le volte ci sono tanti affreschi che spiegano la vita di S. Antonio e risalgono al 1400, alcuni sono sbiaditi, sotto gli affreschi sono posizionate le stazioni della Via Crucis. Poi abbiamo visitato il refettorio e visto il giardino.

VALENTINA VICARIO, CLASSE IV



Riccardo Lippiello - la strada verso la Oria



Gina Martino - i funghi in un riccio di castagno



Valentina Vicario - Oliveti in Ottobre



Maria Mariana LaRosa - l'Albero d'ulivo



Alessia Vicario - Chiesa di S. Antonio Teano

VISITA AL DUOMO DI TEANO

Il duomo si trova al centro di Teano, sotto il porticato all'esterno del portale ci sono sue sfingi di granito. Nel duomo c'è la cattedra del vescovo, difatti è detta anche cattedrale. L'interno è a 4 navate, il pulpito è bellissimo di marmo intarsiato e dietro l'altare abbiamo visto l'organo, purtroppo nella cripta non siamo scesi.

ANTONELLA TAMMELLEO, CLASSE IV



Angela Ventre - Primavera



Riccardo Lippiello - Tramonto



Sofia Vicario - Primavera



Federica De Biasio - La Primavera



Elvira Vicario
il Crocifisso del Duomo

13 MARZO 2005 ESCURSIONE DEL C.A.I.

Domenica 13 marzo 2005 io, Alessia, Anna, la maestra e altre amiche abbiamo partecipato ad un'escursione che il CAI (Club Alpino Italiano), la sezione di Caserta aveva organizzato nel nostro territorio. Sono arrivati a Fontanelle i soci del CAI, uno aveva un meraviglioso cane collie Duca col quale abbiamo fatto amicizia e durante l'escursione ci abbiamo anche giocato, hanno parcheggiato le automobili, ci siamo presentati e siamo partiti da Rocci verso le 10:00. Camminando siamo arrivati a Casamostra, dove abbiamo fatto una sosta alla fontana con i lavatoi. Dopo abbiamo attraversato il paese e siamo saliti fino alla zona detta "Scappucci" e continuando a camminare siamo arrivati sulla cima del Monte di Casì. Con l'altezza il panorama era sempre più bello: montagne, paese lontani, il mare e Roccamonfina che si trova nel suo vulcano spento e un signore ci ha spiegato che prima la montagna centrale del cratere era molto più alta e costituiva il vulcano vero e proprio. Sulla cima abbiamo consumato un delizioso pie'nie. Ci siamo riposati e siamo scesi per dei castagneti molto ripidi, siamo arrivati alla fontana di S. Martino e dopo siamo tornati verso Fontanelle. Quando siamo arrivate a casa eravamo stanche, ma conoscevano nuovi posti e avevamo visto tante cose belle.

SONIA TAFFURI, CLASSE V

VISITA ALLA CHIESA DI S. PARIDE AD FONTEM A TEANO

Questa chiesa si trova lungo la strada provinciale che da Teano porta alla strada Casilina. E' la più antica chiesa della diocesi, perché si trova sul luogo, dove S.Paride sconfisse i pagani nel IV secolo d. C. Dopo che è stata restaurata è stata affidata alla diocesi. Appena si entra si vede nel catino absidale un grande affresco con la Madonna con bambino e due santi, uno è S.Paride., Ci sono tre navate, al centro c'è l'altare e un ambone di marmo, a un sol pezzo e tre lavorazioni, alla base sembra una pietra informe. C'è la cattedra del vescovo. Il soffitto è in legno con la copertura a vista e sotto c'è la cripta. Questa chiesa nella sua semplicità è bellissima.
ANGELA VENTRE, CLASSE V

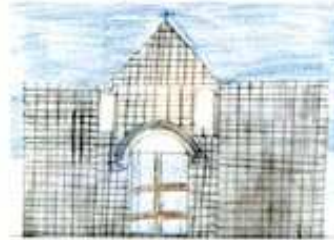
VISITA ALLA CHIESA DI S. FRANCESCO A TEANO

Questa chiesa si trova a Teano in piazza Municipio, accanto alla sede del Comune. Edificata nel Trecento nello stile gotico fu rimaneggiata in età barocca. Bellissimo il soffitto in legno dorato con cento lagunari finemente intagliati, dai contorni con rose dipinte e al centro un grande rosone intagliato. Al centro del soffitto in una tavola sono raffigurati: i papi Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI e il vescovo di Teano Mons. Sperandeo. Alle spalle dell'altare c'è l'organo di legno tutto intagliato, sotto di questo il coro molto ampio, dove ogni corista aveva il suo sedile di legno. L'altare è in marmo policromo con bellissime decorazioni. In mezzo alla navata unica si protende il pulpito in legno tutto intagliato. La croce d'ingresso in ferro datata 1901 è simile a quella che si trova nella chiesa di Fontanelle..
Quante chiese belle ci sono nella nostra zona, dovremmo andare più spesso a scoprirle.
ANTONELLA TAMMELLEO CLASSE IV
MARIA FLORIANA DE BIASIO, CLASSE IV

QUESTO ANNO LA MAESTRA MARCELLA
MOLLI CA VA IN PENSIONE LE
AUGURIAMO TANTA SERENITA'!



Tutti i bambini davanti alla chiesa di S. Paride ad Fontem



Valentina Vicario - la chiesa di S. Paride ad Fontem



Elvira Vicario - Ambone nella chiesa di S. Paride ad Fontem



Sonia Taffuri - l'organo nella chiesa di S. Francesco

Gocce ...di parole

Il gatto

Il mio gatto è sveglio e attento,
corre come un razzetto
e ha lo sguardo furbetto
con gli occhi come il cielo.
Il suo pelo è morbido e caldo come la lana,
grigio perla il colore.
Sempre insieme in allegria
Giocheremo in compagnia
FEDERICA DE BIASIO, CLASSE I

DALLA finestra

Vedo dalla mia finestra:
uccelli cinguettanti,
gatti e cani, ma non so di chi sono,
un gattino, che somiglia al mio
e la campagna di rosa e bianco fiorita,
son fiori di pesco e ciliegio.
ANTONIETTA VENTRE , CLASSE II

Un cagnolino birichino

Ho un cagnolino bellino
si chiama Lucky e fa il birichino.
Salta di qua, salta di là
Vuole giocare trallalà.
Tutte le scarpe porta in giardino
E pian piano le nasconde vicino.
Beve latte e biscotti...
Deve crescere bello e forte.
ELVIRA VICARIO, CLASSE I

La nonna

La nonna è vecchina,
vuol bene ai nipotini
E dà loro i soldini
Piena di esperienza
Come un libro aperto insegna
La storia di una vita passata ,
DAVIDE POCCIA, CLASSE III

La Oria

Il cinguettio degli uccelli,
fruscio dell'acqua.
Colori d'autunno:
il verde delle montagne,
il viola delle olive
e il giallo del sole,
foglie rosse gialloverdi e marroni
con alberi spogli.
Che incanto
La Oria in autunno
SOFIA VICARIO, CLASSE V

Fontanelle

Davanti ai miei occhi
Vedo un piccolo paese:
poche case, strade semivuote,
ma c'è quell'aria di serenità.
Un paesaggio , tanti colori:
Bianchi fiori di ciliegì ,
da sembrar neve;
giallo allegro di mimose
e verde d'ogni tonalità.
Di sera tante lucine
Brillan all'orizzonte,
insieme alle migliaia di stelle
sparse nell'immenso blu del cielo.
SONIA TAFFURI, CLASSE V

Nuvole

Nuvole candide, bianche
Nel cielo d'autunno
Guardano i ricci che camminano
E quelli che si aprono
Con l'acqua che scorre
Lentamente,
ci accompagnano
ANGELA VENTRE, CLASSE V

Il nonno

Il mio miglio amico,
il mio secondo papà.
L'uomo dalle mille esperienze,
colui che sa mille storie,
colui che gioca con me,
colui che ride con me
è sempre pronto
a scusarmi con mamma e papà!
Un nonno è...
il desiderio di ogni bambino
che vuol essere coccolato
RICCARDO LIPPIELLO, CLASSE III

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ILLUSTRANO LE LORO SCOPERTE
Ora parliamo noi...

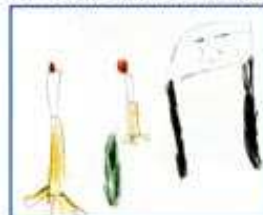
1 Danilo Tommasiello
 La Chiesa di Fontanelle



5 Anna D'Alessandro
 S. Antonio e gli affreschi
 nella cappella



9 Simone Taffuri
 Altare nella Chiesa di Fontanelle



2 Danilo Tommasiello
 Il Convento di S. Antonio



6 Anna D'Alessandro
 La Chiesa di Fontanelle



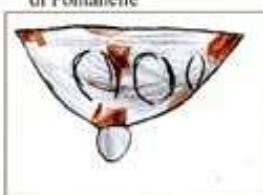
10 Simone Taffuri
 Il convento di S. Antonio



3 Giovanna Verdolotti
 La Chiesa di Fontanelle



7 Valeria De Fusco
 Acquasantiera nella Chiesa
 di Fontanelle



11 Mariachiara Tommasiello
 La Chiesa di Fontanelle



4 Giovanna Verdolotti
 Il Convento di S. Antonio



8 Valeria De Fusco
 La Chiesa di Fontanelle



12 Anna De Fusco
 Interno della Chiesa di Fontanelle



LAPIAZZA E LA CHIESA DI FONTANELLE DI TEANO

La chiesa e la piazza sono ubicate al centro dell'abitato di Fontanelle, frazione di Teano. La chiesa è posta su un piccolo colle, sovrasta la piazza, a essa è collegata da una spettacolare scalinata.

La chiesa è ad una sola navata, sui lati di questa si aprono quattro cappelle laterali. Sulla destra dell'ingresso principale sono posizionati una serie di locali che si succedono fino a giungere al lato del presbiterio, alla sacrestia e terminare con un locale deposito, che a sua volta comunica con la corte della casa parrocchiale. Nei locali posti sulla destra della navata è ubicato il campanile.

La storia di questa piccola realtà non è stata mai oggetto di studi specifici, cenni storici si traggono dalla consultazione di documenti storici inerenti la diocesi di Teano-Calvi, il comune di Teano e dalla datazione dei reperti artistici presenti in essa.

La chiesa fu costruita alla fine del secolo XVI e durante il XVII e il XVIII secolo fu arricchita di pregevoli opere artistiche.

All'edificio si accede da un portale principale e da un piccolo ingresso laterale, "a porte re le femmene".

Nella prima metà del Novecento fu "modernizzata": il soffitto in tavole di legno dipinte sostituito con 3 tele raffiguranti la vita di S. Eustachio, l'organo tolto, le pareti affrescate del presbiterio imbiancate, il pavimento in pietra ricoperto da piastrelle e un altare a tavola è inserito sul presbiterio.

Durante gli eventi sismici del maggio 1984 la chiesa fu lesionata e successivamente ristrutturata modificandone il presbiterio. Oggi noi se la guardiamo da "Fontanellesi", diciamo che la "nostra" chiesa è bella, ma guardandola con obiettivo distacco essa è un esempio di come l'incompetenza di qualcuno e il mancato controllo di chi è preposto a farlo possa rovinare un bene di tutti!

THE CHURCH OF FONTANELLE DI TEANO

The church and the square are situated at the centre of Fontanelle, a little village near Teano.

The church is situated on a little hill, upon the square, and it is connected to the square by a wonderful stairway.

The church has got only one nave, at the two side of this nave there are four side chapels.

At the right of the front door there are some locals until the presbytery, the sacristy and finally a warehouse, that is situated near the parish house's court. In the locals situated at the right of the nave there is the bell-tower.

The story of this little reality wasn't ever object of specific studies, some historical information can be read in the historical documents about the diocese of Teano-Calvi, the commune of Teano and in the dating of some artistic evidences.

The church was built at the end of the 16th century and during the 17th and 18th century was enriched with valuable works of art.

To go in the church there are the front door and another little side door, called "the women's door".

During the first half of the 20th century it was "modernized": the wooden beam ceiling was replaced by three oilcloths representing S. Eustachio's life, the organ was removed, the presbytery's walls was painted, the pavement was covered with tiles and an altar was introduced in the presbytery.

During the seismic events, on may 1984, the church was damaged and later adjusted and the presbytery changed.

Today we say that "our" church is beautiful, but objectively it is an example of as incompetence and absence of control can ruin a common thing!

A CHIESA RE FUNTANELLA

A chiesa re Funtanella staustu miezu a ru paese e a piazza sta sotto a chiesa. Si tremienti a chiesa viri che sta auta, ncoppa a nu rialza e pe ce arrivà sadda saglie na scalinata, che è propriu bella.

Si trasi rentu a chiesa, viri che a ri lati ra navata se rapenu quattu cappelle. A ru latu a luongu a luongu cò sta a sacrestia che esce ncoppa gliantale e arriva finu a curtiglia re a casa re ru preite. Re chesta chiesa nisciunu cià scritti libri ncoppa, pè sapè caccosa sadda i a verè rentu a ri libri che parlemu ra diocesi re Tiano, re ru Comune o a capi gli anni che tennu le cose che ancora se verenu rentu.

A chiesa l'annu fatta a fine re ru Cincucientu, e tra ru Seicientu e ru Settecentu l'hannu fatta ricca. Pe ce trasi o passi pa porta o a ru latu pe a porta re le femmene.

Ru seculu scorsu a vuleru accuncià e a smunteru meza: leveru le taule sotto a ru soffittu, addu metteru tre quadri re S. Ustachiu, se piglieru l'organo e pitteru re biancu ncoppa gli angiali che se verenu ncoppa gliantale, nterra a ru postu re gliastricu metteru le mattonelle e faceru nautale nuovo re marmu a forma re taula. Roppo a ru tarramoto re l'84 a chiesa stea tutta senchiata e a accuncieru tutta quanta, cagnennu gliantale.

Si sta chiesa a trementimmu cumme Funtanellisi ricemmu che è bella, pechè è a chiesa nosta, ma trementennula cu gli uocchi re unu che vene ra fore fa ntussecà, pechè fa verè comme a gnuranza re caccherumu e a trascuratezza re chi adda cuntrulla ha arruinato na bella cosa!

**HANNO PARTECIPATO
GLI ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA**

D'ALESSANDRO ANNA
D'ALESSANDRO MONICA
DE FUSCO ANNA
DE FUSCO VALERIA
TAFFURI ANTHONY
TAFFURI SIMONE
VERDOLOTTI GIOVANNA
TOMMASIELLO MARIACHIARA
TOMMASIELLO DANILO
VICARIO SARA

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA:

DE BIASIO FEDERICA
DE FUSCO SIMONE
TOMMASIELLO GUERINO -
VICARIO ELVIRA
DE BIASIO FRANCESCA
VENTRE ANTONIETTA
DE FUSCO GIANLUCA
LIPPIELLO RICCARDO
POCCIA DAVIDE
VICARIO ALESSIA
DE BIASIO MARIA FLORIANA
MARTINO GINA
TAMMELLEO ANTONELLA
VERDOLOTTI MARTINA
VICARIO VALENTINA
TAFFURI SONIA
VENTRE ANGELA
VICARIO SOFIA YLENIA

HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO " CASERTA E PROVINCIA
...OLTRE LA REGGIA" EDIZIONE 2005/2006

LE INSEGNANTI:
**TAFFURI ADELE,
ALBA GIUGLIANO,
MARIA CAPUANO,
CRISTINA VELLONE
ASSUNTA TRABUCCO**

**INSEGNANTE REFERENTE
ANNA MARRESE**